

COORDINAMENTO NAZIONALE MINISTERO AFFARI ESTERI

Prot. n. 10_696_ESTERI

Roma, 16 ottobre 2007

Info Esteri n. 26

Ministero degli Affari Esteri

OPPORSI CON DECISIONE ALLA RIDUZIONE DEI PARLAMENTARI EUROPEI

L'Italia rischia di divenire uno stato cuscinetto, destinatario predestinato delle iniziative della UE che ne riducono il peso politico e ne indeboliscono il ruolo nel contesto comunitario.

L'ultimo schiaffo sta per subirlo con la riduzione della propria rappresentanza in seno al Parlamento di Strasburgo che, oltre a cogliere di sorpresa il Governo, ci pone anche al disotto di Francia e Spagna, per l'incapacità di difendere le posizioni acquisite a dimostrazione che la considerazione goduta dal Paese è assai modesta e, spesso, non all'altezza delle benemeritenze dei padri fondatori dell'Unione.

Recentemente, abbiamo assistito alla strenua difesa della Polonia in opposizione al potere di voto attribuitole dall'UE che ha dato luogo a tensioni tra gli stati membri, di cui oggi non c'è traccia per la riduzione dei seggi parlamentari che l'Italia subirà nel consesso comunitario.

Si ha motivo di credere che gli Organi comunitari abbiano voluto tener conto anche della scarsa presenza dei parlamentari italiani ai lavori del Parlamento, una sorta di valutazione opposta all'assiduità, a dimostrazione del modesto interesse manifestato da non pochi parlamentari italiani che prediligono il suolo e il clima nazionali a quelli franco-belgi.

Si tratta di assenze che pesano nelle rappresentanze degli Organismi e Commissioni europee, nei quali gli Italiani non figurano mai ai vertici, salvo rarissimi casi, una situazione ben diversa da quella conquistata dai partners europei che contano, non necessariamente superiori agli italiani.

Certo è che il gap di rappresentatività penalizza il nostro paese e, allo stato, nulla fa prevedere che saremo in grado d' invertire l'attuale tendenza.

Non si può escludere che la causa riguardi la preparazione politica e culturale dei nostri rappresentanti, molti dei quali conoscono appena una lingua straniera, a fronte di esponenti dei paesi membri che ne conoscono ben quattro.

00186 Roma - Via del Corea, 13 - Tel. 06/3233363 - 06/36000316 Fax 06/3226052
e-mail: ugl.statali@libero.it - paola.saraceni@uglstatali.it - 347/0662930
sito web: www.uglstatali.it

Comunicaci la tua e-mail o fax ti invieremo la nostra newsletter.
Se invece intendi cancellarti o esercitare i diritti previsti dall'art 7, D.L. 30 giugno 2003, n. 196
scrivici, sarà nostra cura adempiere a quanto da te richiesto

Il ritornello è di rigore: come vengono formati gli uomini della pattuglia italiana che hanno responsabilità nella UE? ; è saggio escludere dalla formazione i parlamentari che nell'Unione hanno, tra l'altro, l'alta funzione di Legislatori?

Sono interrogativi ai quali non sembra, almeno per il passato, che siano state date risposte valide, mentre si auspica che una inversione di tendenza possa avere effetti immediati; occorre però rilevare che non sempre il breve termine è il toccasana per superare deficit che pesano sul ruolo che l'Italia ha svolto ed è chiamata a svolgere nella Comunità europea, senza ignorare gli altri continenti.

Il Coordinatore Nazionale UGL Esteri
Francesco Cellini